

«VOGLIAMO AIUTARE QUESTO TEATRO?» - CHIEDE TRA GLI APPLAUSI FINALI RICCARDO MUTI A UNA PLATEA CHE RISPONDE IN CORO «SÌ!». Mercoledì sera alla prima di *Ernani* c'era tutto l'occorrente per una sontuosa inaugurazione all'Opera di Roma: un teatro in crisi di liquidità per una folle gestione economica, uno sciopero che rischiava di far saltare l'intera produzione, puntualmente rientrato; il Presidente Napolitano, il Ministro Bray, il sindaco della capitale Marino, addirittura l'esecuzione di un bis, e tra le belle mise della immane Roma bene perfino un contestatore con sul vestito da sera uno spillettone che recitava: «Oggi è decaduta la democrazia» - invece era decaduto solo Berlusconi, poche ore prima della prima.

Non sarebbe però onesto affermare sia stata una inaugurazione pienamente riuscita: la scelta di *Ernani* - ha spiegato Muti - nasceva dal fatto che Giuseppe Verdi nella sua quinta opera per la prima volta supera la visione statica e «oratoriale» dei primi lavori, entrando nella psicologia dei personaggi. Si resta perciò interdetti di fronte allo spettacolo del regista Hugo De Ana: pesanti costumi d'epoca con svolazzi statuari che rendono tutti i personaggi simili tra loro, pose d'*antan*, fissità sulla scena, scavo psicologico nisba, e più che al bicentenario della nascita di Verdi sembrava di essere invece nel 1951, al cinquantenario della morte.

Eppure De Ana materia per sbizzarrirsi ne aveva: alla base del libretto c'è *Hernani* di Victor Hugo, un dramma che nel 1830 fece epoca, uno di quei luoghi letterari dove il romanticismo francese non sdegnava di intrecciare carole con il grande intrattenimento. In tre sono innamorati della bella Elvira, Silva suo zio e tutore, Carlo futuro imperatore Asburgo con l'ordinale di quinto, e Giovanni d'Aragona, nobile decaduto pure lui e divenuto bandito con il nome appunto di Ernani: facili i paragoni con l'attualità e teatralmente ovvio che lei voglia il fuorilegge. E naturalmente tra cantabili, cabalette, duetti e assieme, questo quartetto di personaggi ne combina di tutti i colori, anche perché Verdi, in ognuna delle sue opere giovanili ha messo talmente tanta musica che altri ce ne avrebbero composte tre di opere. Con l'eccezione

Resta Muti, che torna su *Ernani* con cui debuttò alla Scala nel 1982 con una lettura notturna di questa partitura, e da allora l'ha mutata radicalmente: una interpretazione assai più scintillante è quella che offre oggi, articolando la finezza dei dettagli, la bellezza delle pagine corali - la celeberrima «Si ridesti il leon di Castiglia» è stata bissata -, la capacità di sbalzare l'arco narrativo di ognuno dei quattro atti, senza disdegnare qualche effetto. È la musica del giovane Verdi, considerata dalla critica piena di idee, ma selvaggia e romantica, che Muti da qualche anno ci mostra assai più raffinata di quanto si fosse disposti ad ammettere. Ma questa inaugurazione è forse incompiuta poiché non si è colta l'opportunità di dare una interpretazione complessiva, musicale e spettacolare, che aggiungesse nuove prospettive a *Ernani*.

Di nuove prospettive è in attesa l'Opera di Roma: dopo le polemiche e le minacce dello sciopero che avrebbe fatto saltare la prima, nei giorni scorsi il sindaco Marino ha incontrato i sindacati entrati in agitazione. Niente commissariamento, in arrivo i soldi già deliberati per il 2013, ma il contributo del Comune nel 2014 scenderà del 25% (da circa 20 a 15 milioni di euro), queste sono le grandi linee dell'«accordino» raggiunto. Protestano le altre sigle sindacali che, non essendo scese in agitazione e non avendo minacciato scioperi, forse un po' incautamente non sono state invitate alla trattativa. S'attende la nomina di nuovi organi dirigenti, gli attuali scadono il 3 dicembre: la saga continua.

IL PREMIO

I racconti di Elena Rui vincono il «Malerba»

Con la raccolta di racconti «Fiale», Elena Rui ha vinto il «Malerba» 2013. Il Premio si rivolge alla narrativa e alla sceneggiatura ad anni alterni per ricordare le due attività alle quali lo scrittore parmigiano si è dedicato con successo. La cerimonia di premiazione avverrà domani a Berceto (Parma), paese natale di Luigi Malerba. Ospiti Ugo Cornia e Beppe Sebaste.

29 NOV. 2013 - L'UNITÀ